



# IL CAMPANILE

..che non c'è!

**L'ALMANACCO MENSILE DI SAN GIORGIO MARTIRE APRILE 2016 N° 117**

Parrocchia di San Giorgio Martire-Via Spallanzani, 7-Chiesa Via Barrili, 12 - 10134 Torino- Tel: 0113181460. www.sangiorgiomartire.eu

La misericordia: una parola che oggi va di "moda".

Il Santo Padre, con l'annuncio dell'apertura dell'Anno Santo straordinario, ha suscitato grande entusiasmo. Di riflesso, dedicandolo alla "misericordia", ha conferito a questo termine, nel passato assai desueto o confuso con altri sentimenti: la generosità, la carità, l'elemosina, il consenso..., tutti atti positivi, ma che sono solo corollari della misericordia vera e propria. Per chiarire le mie idee confuse ho consultato il dizionario - non certo un testo religioso - che definisce la misericordia: "Virtù che inclina l'animo umano alla comprensione, alla pietà, al perdono verso chi soffre o chi sbaglia". Una definizione così netta e precisa deve farci pensare visto che, da mesi, siamo sollecitati da questa parola. Perciò sembra doveroso chiederci: ma chi, nelle occasioni più varie e ripetutamente si professa misericordioso, conosce veramente il significato della misericordia? La vive ed opera nel modo giusto e conforme? E' parere diffuso che, visto l'uso generico del termine, possiamo nutrire qualche dubbio. E' da ritenere che alcuni pronuncino la parola con superficialità, altri per dimostrarsi allineati con la Chiesa o per "farsi belli"!!! Però, purtroppo, accade che alcuni la usino a sproposito o per secondi fini, e ciò è grave e non è condivisibile, perché non è certo un comportamento conforme a ciò che Papa Francesco continua a ripetere. Ora, però, noi possiamo dire di avere le idee più chiare: la misericordia sembra essere una sommatoria di sentimenti da adoperare sempre compiutamente proprio perché, quando tali stati d'animo vengono messi in atto nella loro interezza, conferiscono alla misericordia il valore assoluto ed etico di virtù. Tutto ciò non significa che per essere misericordiosi bisogna agire con precisione... matematica!!! ma che il nostro modo di agire deve divenire un "habitus", cioè l'impegno costante per mettersi in gioco. Pare sia anche lecito pensare, a tale proposito, che la misericordia possa avere per l'uomo due aspetti complementari ma diversi tra loro: il primo, attivo, quando si è misericordiosi con se stessi, l'altro, passivo (mai un termine appare nella fattispecie più inadatto), quando lo si è verso gli altri.



Domenica 10 aprile  
Robassomero - Ritiro Comunioni

**PER CRESCERE INSIEME, VERSO L'INCONTRO CON GESU'**

"Una generazione narra all'altra le tue opere, annunzia le tue meraviglie. Proclamano lo splendore della tua gloria e raccontano i tuoi prodigi. Dicono la stupenda tua potenza e parlano della tua grandezza. Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, acclamano la tua giustizia" (Sal 145, 3-7)

In questo ci siamo impegnati domenica 10 aprile durante la giornata vissuta insieme catechisti (Anna, Maria Teresa, Cristina, Marco, Emanuela), giovani animatori (Chiara e Andrea), don Carlo e i bambini che stanno proseguendo il cammino verso l'incontro con Gesù nella celebrazione della loro prima Comunione. La giornata, colma di sole e gioiose energie, è stata una preziosa opportunità di incontro prolungato tra le guide adulte e i fanciulli: un'esperienza di formazione reciproca, avendo presente di poter imparare gli uni dagli altri, tra grandi e piccini. Ospiti della parrocchia di Robassomero, ci siamo tutti impegnati nei momenti che hanno ritmato la nostra giornata: tra gioco, lavoro e approfondimento della Parola di Dio, riflessione comunitaria e personale, e la conclusione con la santa Messa, dove i bimbi sono stati i protagonisti partecipando ai canti e al servizio della celebrazione.

CRISTIANI CIOE' CHI AMATI

Carissimi, ogni anno la quarta domenica di Pasqua, domenica del Buon Pastore, è anche la Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni. E anche se siamo invitati a pregare specialmente per le Vocazioni di speciale consacrazione (sacerdoti e missionari, religiosi e religiose e laici consacrati), non dobbiamo dimenticare che come cristiani tutti siamo chiamati alla sequela di Gesù, instaurando uno speciale rapporto con Lui come discepoli. La nostra è una chiamata a vivere la fede in un contesto di amore fraterno, in tutta la nostra vita. Pertanto anche chi è coniugato dovrà vivere la sua realtà non in antagonismo ma in armonia con l'amore di Cristo, secondo le nuove prospettive proposte dal Signore stesso.



Alla base di ogni tipo di scelta di vita, sia coniugale in genere che celibataria in vista del Regno, vi sta un aspetto centrale del messaggio di Cristo ed è proprio l'esperienza dell'amore fraterno. Per tutti poi per essere discepoli di Gesù comporta una chiamata "escatologica", cioè una chiamata a partecipare al servizio del Regno (cf Mc 1,15), seguendo la persona stessa di Gesù in un rapporto strettamente personale.

Gesù è venuto a riunire "i figli di Dio che erano dispersi" (Gv 11,52) per il mondo cominciando a legare a sé con la forza dello Spirito alcuni e formando con loro una famiglia di fratelli, per introdurli nella comunione con il Padre (Gv 17,21) in modo che poi questo amore possa raggiungere tutto il mondo: "Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me" (Gv 17,23).

Quest'anno questa Giornata, nel contesto dell'Anno giubilare

[segue]

Augusto SPAGGIARI

[segue]

Emanuela NENCI

[segue]

Don Carlo BERTOLA

La misericordia: una parola che oggi  
va di "moda". [...cont]

Come cattolici credenti, a questo punto, potremmo chiederci: "Ma io ho bisogno della misericordia?" e ancora: "Ho il diritto di giudicare chi la merita e chi no?". Un tale modo di ragionare è sicuramente errato, soprattutto perché persone di cultura e di pensiero diversi potrebbero interpretare tale comportamento nostro come una sorta di condono o, per meglio dirla con i ragazzi, quasi una: "tana libera tutti"! Non è giusto né lecito pensare che la misericordia possa essere una realtà a buon mercato perché richiede impegno, dedizione, lungimiranza, grande lavoro... prima di tutto su noi stessi. Un sentimento così complesso trova nel Vangelo diverse pagine per chiarire le nostre idee. Pensando a una narrazione che ben si adatti alle diverse situazioni dei nostri giorni non possiamo non riferirci alla parabola del "figliol prodigo". Un padre che ama i figli, pronto al perdono e all'accoglienza, a risollevarli dai loro errori perché possano pentirsi; un figlio dissoluto che, però, ben conosce quanto il padre lo ami e, per questo, ritorna fiducioso del suo perdono e della sua accoglienza pronta, della sua pietà. L'altro figlio sempre fedele, convinto di essere nell'amore del Padre, non comprende l'atteggiamento del genitore così trepido nel perdonare il fratello e nell'accoglierlo. Questo ritratto familiare, proposto dal Vangelo, fa risaltare, in modo assoluto, il valore ed il significato della misericordia divina per noi così complicata da comprendere e vivere. E' bene, quindi, non cadere nell'errore di pensare che tutto vada sempre bene, che tutto sia lecito, perché non sarà mai così. Il prezzo da pagare, per tutti coloro che intendono essere misericordiosi, sarà sempre salato perché agire, operare, accogliere, offrire l'occasione di pentirsi non sarà mai facile. In queste circostanze sarà sempre necessario essere convinti che stiamo operando nell'amore di Dio ed allora non ci resterà che avere fede. Auguriamoci che, trascorso l'Anno Santo, il sostantivo "misericordia", con tutti i suoi contenuti, continui a brillare di luce viva. Sta a noi impedire che sia seppellito nel cassetto o nella cassapanca dei ricordi polverosi perché la misericordia è nata con l'uomo e per l'uomo, è una dote offerta all'uomo, quindi è compito dell'uomo, che la conosce da sempre, viverla e offrirla molte volte, anche quando gli è difficile tenerla ben presente nella mente e nel cuore... per farne dono, sempre!

Augusto SPAGGIARI

PER CRESCERE INSIEME, VERSO  
L'INCONTRO CON GESU' [...cont]

Certo lo spazio per migliorare e vivere ancora meglio questo importante momento della Messa c'è, ma occorre l'aiuto e l'esempio di tutti, a partire dai genitori, perché questi piccoli possano comprenderne sempre più in profondità il valore e le prassi. La formazione di questi e di ogni bambino deve essere sempre affare e responsabilità di tutti. Confidiamo di aver potuto mettere un piccolo seme nei cuori dei nostri piccoli discepoli.

L'invito per tutti noi, genitori, catechisti, amici, familiari, animatori, parrochiani, nessuno escluso è di pregare profondamente e quotidianamente per questi bambini e le loro famiglie, perché possano riconoscere la vera gioia di essere gli amici di Gesù, anche vedendoci testimoni veri del suo Amore.

Un grazie ancora a Francesco per le ottime torte che ci ha preparato per la merenda e a don Ugo per l'ospitalità nella casa parrocchiale della sua Comunità.

In comunione, buon cammino a ciascuno!

Emanuela NENCI



La Sindone  
Icona della Misericordia di Dio

### Aiutiamo la nostra Parrocchia!

**Banca Prossima**

**IBAN: IT52 T033 5901 6001 0000 0116 222**

**Banca Unicredit**

**IBAN: IT54 O020 0801 0730 0010 3945 495**

CRISTIANI CIOE' CHIAMATI  
[...cont]

dedicato alla divina Misericordia, porta come titolo nel messaggio del santo Padre papa Francesco "Ricco di misericordia...ricchi di Grazie" : un titolo che è tutto un programma. Intanto, prendendo sempre più coscienza della nostra vocazione cristiana, quella di essere chiamati-consacrati-inviati, preghiamo insistentemente il Padre celeste perché siano molti i giovani e le giovani disposte ad ascoltare la voce di Dio, che invita al servizio tanto al ministero ordinato del sacerdozio, quanto nella consacrazione religiosa. Il loro numero ma soprattutto la loro santità sono la prova evidente e il frutto preclaro di una comunità fervente e cosciente della propria appartenenza a Colui che ci ha salvato e redento e che Risorto è più vivo che mai in mezzo a noi.

[il Parroco]

Don Carlo BERTOLA



Misericordiosi come il Padre  
Giubileo della Misericordia 2015 - 2016

### Parrocchia San Giorgio Martire

#### SS. Messe:

<b>feriali</b>	9.00 e 18.15
<b>prefestiva</b>	18.15
<b>festive</b>	10.00, 11.30 e 18.15

#### Ufficio Parrocchiale:

- Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle  
16 alle 18 (chiuso mercoledì e sabato)  
- Per urgenze: tel. 011-3181460

BATTESIMI: FAETA Francesco Antonio, VITETTA Beatrice

IN ATTESA DI RISURREZIONE: MELCHIORRE Ida, BOSIO Lorenzina, MILANO Antonio, NOCERA Maurizio, TAVELLA Francesco

